

Due giorni di dibattito a Solbiate Olona. Attesi i sottosegretari Dalla Chiesa e Lettieri

Soluzioni per la riforma

Confronto con gli ordini per velocizzare l'iter

ANCOT

1984

Dopo il riconoscimento del ruolo del tributarista nell'antiriciclaggio urge anche la disciplina per le associazioni che attualmente non sono regolamentate. Arvedo Marinelli, presidente dell'Ancot, non ha dubbi: «Il dibattito è maturo, il governo decida che cosa fare. Se in passato c'è stata qualche frizione con gli ordini, oggi i tempi sono maturi per un confronto aperto sul problema del riconoscimento delle associazioni nella riforma delle professioni». Un primo passo verso il dialogo i tributaristi Ancot lo hanno fatto invitando al loro 34° convegno nazionale, oggi e domani a Solbiate Olona (Varese), Roberto Orlandi, presidente dell'ordine degli agratecnici ma soprattutto vicepresidente del Cup (il comitato di rappresentanza del mondo ordimistico). Ma la due giorni varesina vedrà anche la partecipazione dei sottosegretari all'economia, Mario Lettieri, e dell'università, Nando Dalla Chiesa. Marinelli racconta lo spirito dell'evento.

Domanda. «Il ruolo del tributarista in evoluzione... Fino all'Europa». Perché avete scelto

questo titolo per il convegno?

Risposta. Dopo anni di battaglie, finalmente vediamo dei risultati. Oggi i tributaristi sono abilitati alla trasmissione telematica degli F24, e quindi siamo sostituiti alle banche nei pagamenti delle imposte. Ma ancor di più siamo soggetti obbligati alle segnalazioni delle operazioni sospette di riciclaggio di denaro sporco. Al sottosegretario all'economia, Mario Lettieri, chiederemo oltre che maggiori garanzie per il soggetto che segnala, che questo im-

pianto non sia smantellato come vorrebbe qualcuno dei commercialisti. Dopo questo riconoscimento della professione bisogna procedere con la disciplina per le

strutture associative.

D. In passato avete avuto l'opportunità di avere una disciplina, ma l'avete rifiutata...

R. Non è esattamente così. In passato ci siamo opposti a far maturare nuove riserve agli ordini. Ma oggi il dibattito mi sembra sia andato avanti. Come dimostra la presenza domani di Roberto Orlandi del Cup.

D. Che cosa si aspetta da questo confronto?

R. Mi aspetto di capire veramente quali sono gli ostacoli e i punti condivisi. Ci sarà anche il relatore alla riforma delle professioni, Pierluigi Mantini, che potrà fare tesoro di questo incontro del tutto inedito.

D. Come mai anche la presenza del sottosegretario all'università Nando Dalla Chiesa?

R. Perché la figura del tributarista si è evoluta,

come diciamo nel titolo, e vorremmo chiedere a Dalla Chiesa un corso di laurea triennale professionalizzante, svincolato quindi dall'esame di stato. L'Ancot su questa materia è attenta già da anni. Collaborando con il Politecnico delle Marche e invitando gli studenti alle nostre giornate di studio per avvicinarli al nostro mondo professionale e concedendo degli stage nei nostri studi. Per coloro che non hanno una laurea abbiamo, invece, stipulato una convenzione con l'ateneo telematico Unisu da circa due anni. Oggi si ha la possibilità di convertire l'esperienza professionale in crediti formativi (fino a 59 cfu).

D. Al convegno interverrà anche Giorgio Benvenuto, presidente della commissione finanze del senato. Anche a lui chiederete qualcosa?

R. A lui consegneremo un documento ad hoc. Per chiedere sostanzialmente che i tributaristi siano abilitati, su delega dei propri clienti interessati, alla rappresentanza e all'assistenza tecnica presso gli uffici dell'Agenzia delle entrate, gli istituti previdenziali e assistenziali, le camere di

commercio e la pubblica amministrazione in genere, nonché dinanzi alle commissioni tributarie limitatamente alle materie concernenti l'oggetto della propria attività. E anche la possibilità per il consulente tributario di certificare i bilanci d'impresa non aventi l'obbligo di collegio sindacale e delle dichiarazioni fiscali dei propri clienti.

D. Ultimo argomento: quale futuro per la vostra previdenza?

R. In passato si è parlato della possibilità di una cassa autonoma. Va bene come progetto, ne possiamo parlare. Ma io sono per non uscire dall'oggi al domani dalla gestione separata dell'Inps. Nel senso che va data al tributarista la possibilità di scegliere l'una o l'altra opportunità.



Arvedo Marinelli